

Agroindustria doc

L'industria della trasformazione alimentare modenese è composta da 533 imprese, con una occupazione di oltre 8400 addetti, un fatturato di 3.300 milioni di euro e un valore dell'export pari a 400 milioni di euro. Con i prodotti tipici l'agroalimentare realizza un quinto del proprio fatturato, una quota molto elevata se rapportata alla media nazionale che si aggira intorno al 4%. Sono questi alcuni dei dati, che emergono dall'indagine su "L'industria alimentare nella provincia di Modena", commissionata da Provincia e Comune di Modena alla R&I.

Secondo l'indagine il valore complessivo della produzione dell'industria agroalimentare modenese rappresenta il 3,5% della produzione nazionale del settore. Nell'economia locale rappresenta il quarto settore manifatturiero per numero di occupati e valore delle esportazioni, dopo il metalmeccanico, il tessile abbigliamento e il ceramico. Nell'ambito dell'industria alimentare dell'Emilia Romagna, Modena è la seconda provincia per importanza, dopo Parma, mentre a livello nazionale Modena si colloca al sesto posto per valore delle esportazioni e al terzo posto per valore delle importazioni.

L'industria alimentare si caratterizza per l'elevata specializzazione nel comparto delle carni e dei prodotti a base di carne. Relativamente a queste tipologie di prodotti, Modena è la prima provincia importatrice ed esportatrice italiana, seguita, a distanza, da Verona e Parma: particolare rilevanza il settore lattiero-caseario, le bevande, la lavorazione della frutta e ortaggi.

Nell'industria agro-alimentare modenese si rileva una significativa presenza di gruppi industriali: sono 31, pari al

6% del totale delle aziende del comparto, e impiegano ben 3700 lavoratori, pari al 44% dell'occupazione del settore. Un elemento interessante, che caratterizza storicamente la realtà modenese, è la significativa presenza del movimento cooperativo. L'occupazione sviluppata da imprese che fanno capo a gruppi cooperativi è pari a 1600 addetti (il 19% del totale), mentre il fatturato stimato rappresenta circa il 24% del settore.

L'industria alimentare modenese ha una propensione all'export piuttosto contenuta, se rapportata a quella degli altri comparti manifatturieri locali. Le esportazioni rappresentano il 13% delle vendite complessive, e la maggior parte delle vendite estere è destinata ai paesi dell'Unione Europea. All'interno del settore alimentare, l'unico comparto fortemente esportatore è quello dell'aceto, con il 68% della produzione venduta all'estero, mentre gli altri comparti nei quali si articola l'industria locale hanno come mercato prevalente il mercato interno.

Le produzioni tipiche - che nel 2001 hanno raggiunto un valore intorno ai 680 milioni di euro - sono in gran parte protette da marchi di tutela. Nel complesso, le imprese finali che utilizzano tali marchi sono 240, pari al 57% del totale, mentre le vendite legate alle produzioni tipiche tutelate rappresentano il 18% del giro d'affari totale, pari a 586 milioni di euro. Si tratta di una incidenza molto più elevata rispetto a quella dell'industria alimentare nazionale, per la quale le vendite di prodotti tutelati rappresentano solo il 4% del fatturato complessivo. ❖

L'industria alimentare, quarto settore economico della provincia. Forte presenza di produzioni tipiche a qualità controllata

